1 IL BILANCIO DI PREVISIONE 2006

1. Premessa

Il Bilancio di Previsione è lo strumento essenziale di pianificazione delle attività dell'Ente e di programmazione finanziaria, contenendo le previsioni di entrata e di spesa.
È il risultato di una concertazione sia tra Assessori, Direttore Generale e Dirigenti dell'Ente sia con gli organismi di partecipazione presenti sul territorio.

Il Bilancio di Previsione 2006 è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 Giugno 2006. È costituito da due parti fondamentali, **Entrate** e **Spese**, che devono risultare in perfetto equilibrio: nel caso di una diminuzione delle risorse disponibili, infatti è necessaria una pari riduzione delle spese.

Le **Entrate** si suddividono in:

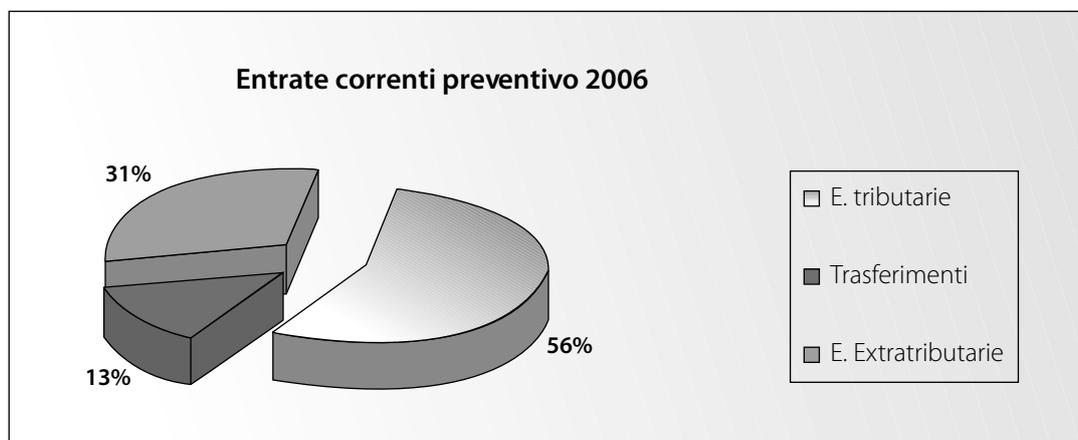
- Entrate correnti, che vengono utilizzate per le spese correnti ed il rimborso dei mutui e prestiti e a loro volta si dividono in:
• ***Entrate tributarie***, cioè le imposte e le tasse che il Comune applica;
• ***Entrate da trasferimenti***, cioè contributi di Stato, Regione, Provincia ed altri enti pubblici;
• ***Entrate extratributarie***, costituite dalle tariffe relative ai servizi comunali, dagli utili delle aziende partecipate, dagli affitti, dalle sponsorizzazioni e dai rimborsi.

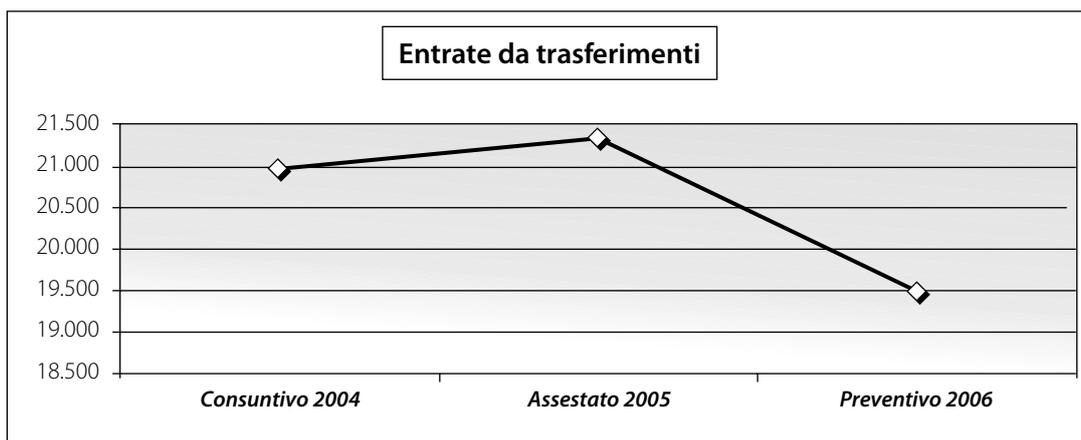
- Entrate in conto capitale, cioè quelle da mutui, prestiti, trasferimenti dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione e da privati (ad esempio per il ritiro di concessioni edilizie) e dalla riscossione di crediti.

Le **Spese** si suddividono in:
• ***Spese correnti***, cioè le spese che il Comune sostiene per il funzionamento dei servizi;
• ***Spese per il rimborso prestiti***, che sono legate al pagamento dei mutui;
• ***Spese per investimento***, relative a costruzioni di nuove opere, a manutenzioni straordinarie, ad acquisto di azioni e beni durevoli, a trasferimenti di capitali.

2. Le entrate correnti

Nel bilancio di previsione 2006, avendo escluso le entrate relative alla TARSU (28 milioni circa nel 2005) - oggi per legge trasformata in TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) incassata direttamente dall'AAMPS - il totale delle entrate correnti è passato da € 168 milioni del 2005 ad € 141 milioni circa, così articolato:
• per applicazione dei tributi: € 78,8 milioni circa (al netto della TARSU);
• da trasferimenti dallo Stato, dalla Regione o da altri enti: € 18,9 milioni;
• da entrate extratributarie (proventi dei servizi e dei beni, rimborsi, ecc.): € 43,4 milioni.

	Consuntivo 2004	Assestato 2005	Preventivo 2006	% di scostamento 2005/2006
E. tributarie	96.731	102.832	78.773	-23,40%
E. da Trasferimenti	20.968	21.343	18.876	-11,56%
E. Extratributarie	37.897	43.887	43.450	-1,00%
TOTALE	**155.596**	**168.062**	**141.099**	**-16,04%**

Come è evidenziato dal grafico che segue, ormai da anni si assiste ad una progressiva contrazione dei trasferimenti.

Il Fondo per lo sviluppo degli investimenti, che dieci anni fa aveva uno stanziamento di circa € 13 milioni, previsto nel 2005 per € 1,8 milioni, si riduce nel 2006 di ulteriori € 600 mila circa ed è destinato

ad esaurirsi entro i prossimi 6 anni.
Considerando anche l'azzeramento di entrate una tantum, i trasferimenti dallo Stato di parte corrente si riducono di circa € 2 milioni rispetto al 2005, ed ammontano complessivamente a € 9,4 milioni. Per quanto riguarda i contributi regionali, si registra una flessione di € 600 mila, di cui € 180 mila attengono alle scuole d'infanzia comunali, € 140 mila circa ai canoni di affitto, € 180 mila circa ad interventi vari nella funzione Amministrazione generale ed il resto al sociale.

A causa del progressivo ridursi dei trasferimenti, le entrate che finanziano in larga misura i servizi comunali sono quindi quelle tributarie, che rappresentano il 56% del totale delle entrate correnti.

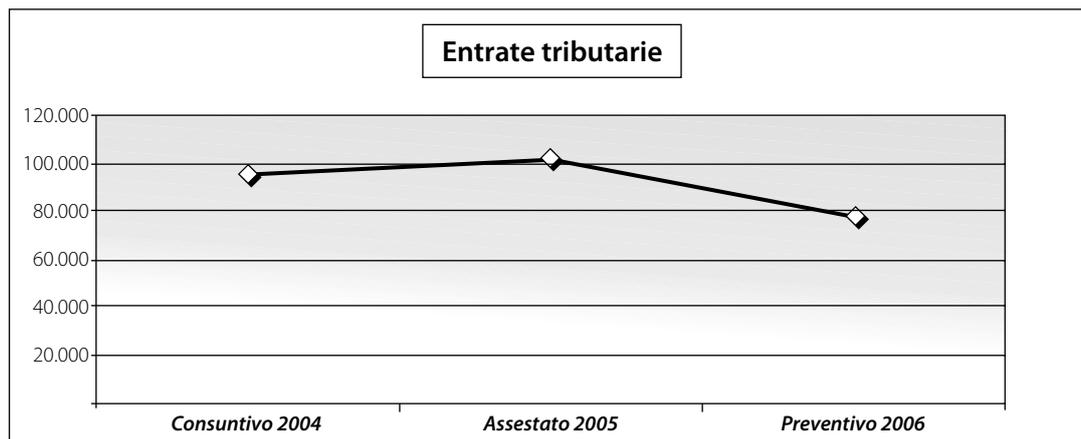
Le principali **entrate tributarie** sono:

• ICI, (Imposta Comunale sugli Immobili), che è l'imposta che garantisce il maggior gettito per i Comuni; il Comune di Livorno applica il 6,7‰ come aliquota ordinaria ed il 5,2‰ come aliquota agevolata (per l'abitazione principale). Il gettito previsto per il 2006 è di € 38,5 milioni;

• compartecipazione IRPEF, che è assegnata ai Comuni dallo Stato ed è quindi assimilabile ad un trasferimento statale. Il totale iscritto in bilancio è di € 23,8 milioni circa;

• addizionale sull'energia elettrica, che segue un'analoga normativa e rappresenta un'entrata praticamente statica: si registra infatti solo una lieve riduzione nel triennio 2004-2006;

• addizionale IRPEF: l'aliquota approvata dal Comune di Livorno e confermata dal 2002 è lo 0,4% e lo stanziamento previsto in bilancio è di € 7,7 milioni;

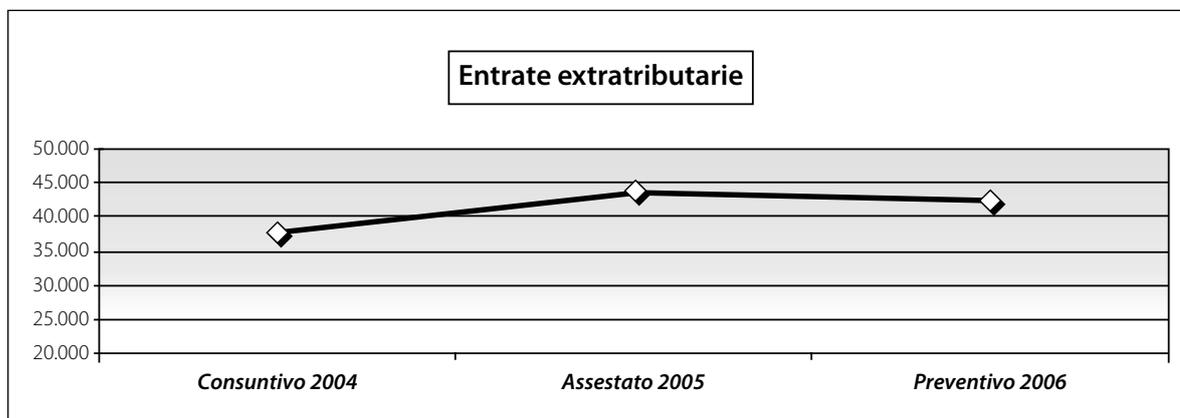
• tributi minori (pubblicità, affissioni, occupazione di suolo pubblico) che dipendono essenzialmente dalle richieste dei privati e che in genere non presentano evidenti variazioni di gettito, salvo che non si dispongano aumenti.

Le **entrate extratributarie** riguardano:

• le tariffe per la fruizione di servizi (mense, asili nido, case di riposo, servizi sociali in genere, impianti sportivi, ecc.), che per il 2006 si prevedono in € 21,6 milioni;

• i proventi dei beni, pari ad € 6,8 milioni;

• gli interessi e gli utili;

• i proventi diversi (oltre 14,8 milioni di Euro) sono relativi a: sponsorizzazioni, rimborsi da enti pubblici, tra cui quelli relativi alle spese per il funzionamento del Palazzo di Giustizia, al ristoro, sia pure parziale, dell'IVA pagata sui servizi esternalizzati e sul trasporto pubblico locale, ai rimborsi da privati, al rimborso delle spese del personale comandato (dall'Istituzione per i Servizi alla persona e dalla Fondazione Goldoni).

Per consentire l'equilibrio tra entrate e uscite correnti sono state utilizzate entrate provenienti da concessioni edilizie per € 5,1 milioni, circa il 50% del gettito totale previsto nel 2006.
Il totale delle entrate correnti (tributarie, trasferimenti correnti ed extratributarie), che ammonta ad € 141,1 milioni circa, sommato agli oneri di urbanizzazione applicati (€ 5,1 milioni) consente di finanziare spese correnti per € 138,7 milioni e rimborso di prestiti per € 6,7 milioni e di autofinanziare investimenti per circa € 800 mila.

3. Le spese correnti

A fronte di entrate comunali per la maggior parte statiche, così come sono oggi previste e disciplinate, le spese sono invece in continua crescita, sia per effetto dell'inflazione, ma anche perché legate alla soddisfazione di bisogni che aumentano per motivi sociali (asili nido, impianti sportivi, centri per i giovani), per l'invecchiamento della popolazione (centri di aggregazione per anziani, RSA, Centri Alzhaimer, assistenza domiciliare) e per l'aumento dello stato di disagio e della povertà (contributi per i canoni di affitto, albergazioni, gestione di case famiglia, sussidi e sovvenzioni).

Il totale delle spese correnti, pari ad € 138,7 milioni, è distribuito tra le macro funzioni del Comune e consente la gestione dei servizi comunali:

• **Amministrazione generale** - rispetto al 2005 si registra una riduzione di € 1,3 milioni dovuti al taglio del 10% dei "costi della politica", alle minori spese per il concessionario della riscossione a seguito dell'esternalizzazione della TIA e ad una generalizzata riduzione dei costi dei servizi amministrativi e delle spese di rappresentanza istituzionale.

Descrizione	**Preventivo 2006**	**%**
Amm.ne, gestione e controllo	44.014	31,72
Giustizia	1.139	0,82
Polizia locale	8.106	5,84
Istruzione pubblica	14.893	10,73
Cultura e beni culturali	6.184	4,46
Settore sportivo e ricreativo	3.372	2,43
Turismo	831	0,60
Viabilità e trasporti	20.159	14,53
Territorio e ambiente	11.697	8,43
Settore sociale	26.379	19,01
Sviluppo economico	1.577	1,14
Servizi produttivi	395	0,28
TOTALE Spese funzioni	138.746	100,00

• **Istruzione pubblica** - lo stanziamento iscritto in bilancio consente il finanziamento di tutti i servizi, con l'aggiunta dell'attivazione di due nuovi nidi e la previsione di uno stanziamento di € 150.000 per finanziare l'avvio di due corsi di laurea nel nostro territorio.

• **Cultura e beni culturali** - nonostante la Legge Finanziaria 2006 abbia disposto l'obbligo di ridurre la spesa corrente, è stato significativo lo sforzo dell'Amministrazione volto a contenere il taglio dei trasferimenti al Mascagni ed al Goldoni, le cui disponibilità comunque risultano ridotte. Va, però, evidenziato che il totale previsto nel bilancio per i servizi culturali, seppure inferiore al 2005, registra un incremento di circa € 600 mila, rispetto al 2004.

• **Settore sportivo e ricreativo e turismo** - è previsto un calo degli stanziamenti in relazione sia all'obbligo di ridurre le spese di rappresentanza non strettamente legate a garantire il mantenimento dei servizi, sia per mantenere gli equilibri di bilancio senza incrementare le tariffe. La riduzione, rispetto al 2005, è di circa € 550 mila, ma lo stanziamento previsto è comunque superiore al 2004.

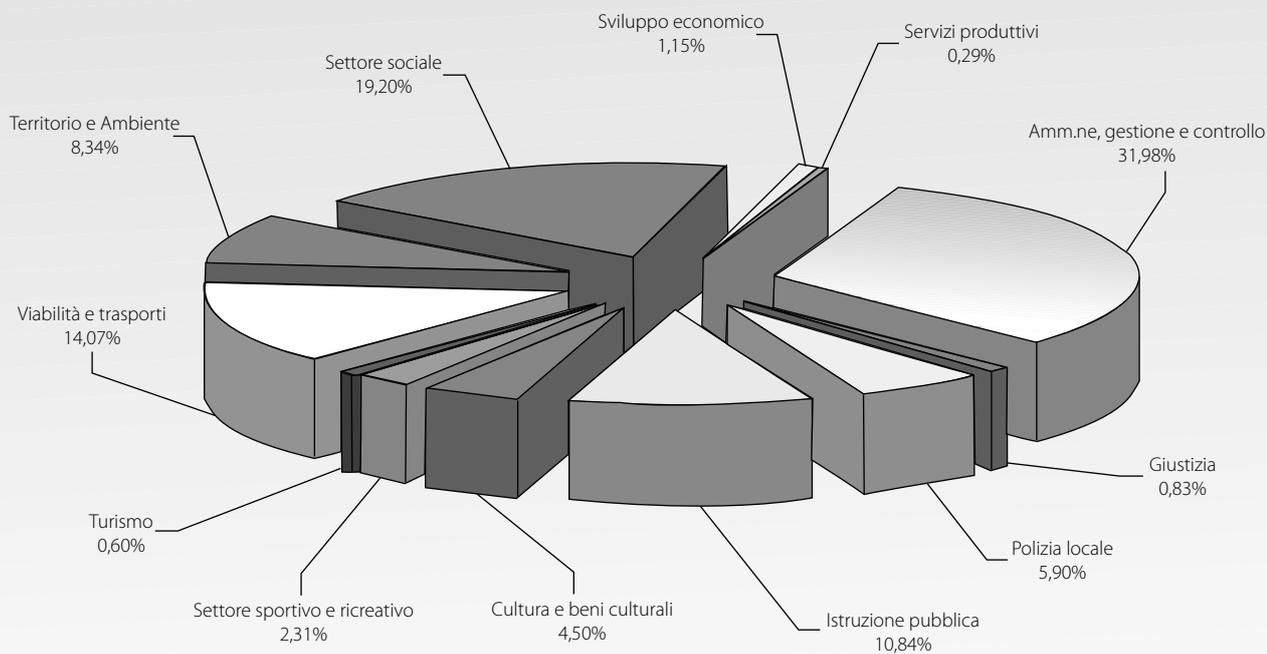
• **Polizia municipale** - si registra una sostanziale conferma rispetto al 2005.

• **Ambiente** - nonostante l'evidente riduzione dovuta alla esternalizzazione del servizio di nettezza urbana, in realtà si registra un aumento di € 400 mila circa per la manutenzione della fognatura

bianca e delle fontane e di € 840 mila per i servizi extra contratto forniti da AAMPS.

• **Settore sociale** - si segnala un aumento di spesa significativo in particolar modo per i maggiori trasferimenti all'Istituzione per i Servizi alla Persona volti all'apertura di una nuova RSA e all'incremento di servizi sociali.

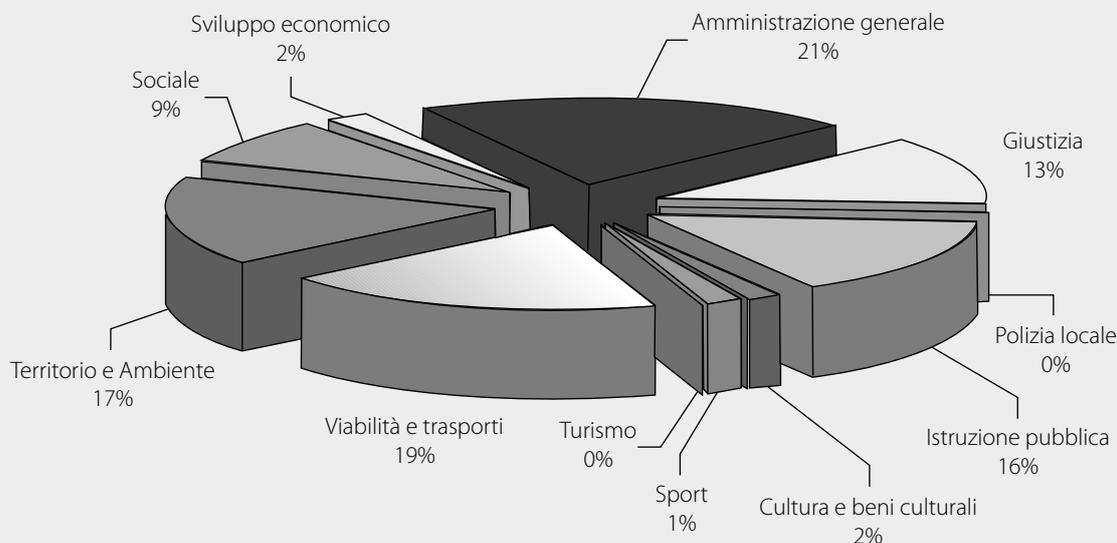
• **Viabilità e trasporti** - sono previsti maggiori stanziamenti per la segnaletica e per la manutenzione dell'illuminazione e delle strade.

Al fine di contenere la spesa corrente, negli ultimi anni è stato considerevolmente diminuito l'organico dei dipendenti, ma la spesa per il personale è comunque continuata a crescere per il rinnovo dei contratti di lavoro, deciso a livello governativo, ma a carico dei bilanci comunali. La riduzione del numero dei dipendenti è però spesso legata all'esternalizzazione dei servizi per cui, a fronte di una minore spesa di personale, cresce quella delle prestazioni di servizi, con la possibilità di aumento dei costi nel breve periodo.

4. Gli investimenti

Le entrate in conto capitale finanziano gli investimenti dell'Ente: realizzazione di opere pubbliche (o acquisizioni di beni immobili), espropri, acquisto di arredi e attrezzature, incarichi professionali, trasferimenti e conferimenti di capitali, acquisto di azioni, ecc.

Le entrate in conto capitale che finanziano gli investimenti provengono da alienazioni, trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti per € 21,3 milioni, da assunzione di prestiti per € 6,3 milioni e da entrate correnti per € 800.00 circa.

L'importo più rilevante degli investimenti riguarda l'acquisizione di beni immobili che rappresenta il 73,5% del totale, mentre i trasferimenti di capitale rappresentano il 14,7% e l'acquisizione di beni mobili è pari all'1,9%. Le somme previste per incarichi professionali (0,3%) sono assai modeste.

Nel grafico si evidenzia che gli investimenti più rilevanti riguardano la funzione Amministrazione generale (in particolare il patrimonio) e di seguito la viabilità, l'ambiente, l'istruzione pubblica, la giustizia, relativamente alla manutenzione del tribunale, il sociale, lo sviluppo economico, la cultura e lo sport .

5. Conclusioni

Il bilancio di previsione 2006 si caratterizza per la scelta di privilegiare interventi mirati a migliorare la vivibilità della città attraverso il potenziamento delle manutenzioni delle strade, degli impianti di illuminazione, delle fognature bianche, della segnaletica, del verde. Sono stati incrementati anche gli stanziamenti destinati al sociale, è stata prevista l'apertura di due nuovi asili nido e l'attivazione di due corsi di laurea e tutto senza aumentare la pressione tributaria sui cittadini. L'aumento delle tariffe TIA, infatti, non deriva da scelte dell'Ente in quanto, benché stabilite dal Comune, per legge debbono coprire interamente il costo del servizio sostenuto dalla Società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.
Per gli investimenti le scelte riguardano in particolare la manutenzione del patrimonio esistente, il territorio e l'ambiente, la viabilità e l'illuminazione, la scuola, il sociale, privilegiando fonti di finanziamento che non hanno ricadute negative sui bilanci futuri. Su un totale di € 28,3 milioni di entrate in conto capitale, il ricorso a mutui, che comportano uscite correnti, cioè il pagamento del rimborso dei prestiti e dei relativi interessi nei venti anni successivi è, infatti, previsto solo per € 6,3 milioni.

A cura dello Staff Programmazione Finanziaria